

LE VIE DEL TEMPO

Progetto per una serie di documentari
5 episodi da 52'
di
Daniele Cini



Una produzione



SD Cinematografica

Lungotevere delle Navi, 19
00196 Roma

Tel +39.06.3215114 - Fax+39.06.64520220

Web: www.sdcinematografica.it

LE VIE DEL TEMPO - logline



“Tutte le strade che portano a Roma” sono lastricate di tracce, monumenti e rovine che raccontano leggende, avvenimenti e grandi fenomeni sociali della nostra Storia.

Opere ingegnose e perenni, canali di passaggio di molte civiltà, le vie consolari costruite dai Romani sono state teatro di immense fatiche per chi le ha costruite, di sanguinose battaglie per il controllo del territorio, di spossanti migrazioni e

pellegrinaggi, ma anche il mezzo ideale per scambi commerciali e per la contemplazione di uno straordinario paesaggio da parte di tanti viaggiatori.

LE VIE DEL TEMPO - sinossi

Cinque strade consolari per cinque territori del Lazio

- I. **La Salaria**, via del Sale
- II. **L'Appia**, *Regina Viarum*
- III. **L'Aurelia** la strada degli Etruschi
- IV. **La Tiburtina**, via della transumanza
- V. **La Cassia e la Flaminia** vie per l'Europa

I. la Via del Sale, con il carico del prezioso minerale **caricato su muli e carri dal porto di Ostia** fino al *Foro Boario* agli albori del I millennio a.C. ancor prima della fondazione di Roma. Dal *Ponte del Diavolo*, luogo della leggendaria sfida tra il console Tito Manlio Torquato e un imponente guerriero dei Galli, fino ai lavori di *stratificazione* (da cui la parola “strada”) evidenti a *Radicara*, vicino a **Città Ducale**, dalle *terme di Cotilia* vicino a **Rieti**, la **Salaria** è costellata di tracce, pietre miliari, *mansiones* e ville che raccontano un intero millennio di storia romana.



Come la bonifica della **piana del Velino**, per merito del Console Mario Curio Dentato, la cui *tagliata* nella roccia produsse la cascata delle Marmore.

Infine i **lavori grandiosi in epoca imperiale**, prima sotto Augusto e poi con Nerva (1 sec d.C.) che completano la strada fino alle rive dell'Adriatico, per le impervie gole dell'*alta valle del Velino* come nel *Masso dell'orso*, nel comune di Posta, scendendo poi per la valle del Tronto fino ad

Ascoli.

Percorsi costellati di *catacombe* di martiri cristiani, (a partire da quelle di Priscilla, a Roma) la più famosa dei quali fu **santa Barbara**, uccisa dallo stesso padre a *Scandriglia*, *ville* di patrizi e imperatori (come quelle di Tito e Vespasiano), *presidi* longobardi e *santuari* come il *monastero di Farfa*, dove soggiornò **Carlo Magno** e che fu poi **rasa al suolo dai saraceni**, o l'*abbazia di S. Quirico e Giulitta* vicino ad Antrodoco. E' il **cammino del sale**, che prosegue ancora per tutto il medioevo.

II. Nel 312 a. C., il censore *Appio Claudio il Cieco* promuove con forza e con convinzione il progetto di una nuova strada che congiunga l'Urbe alla città strappata ai Sanniti. Non deve essere un semplice tracciato, ma una struttura sagacemente organizzata, solida ed efficiente. Narra la leggenda che il censore (cieco di fatto, oltreché di nome) **andasse di persona a valutare l'andamento dei lavori camminando sul basolato a piedi scalzi**, in modo da sincerarsi al tatto



che non fosse in alcun modo avvertibile la commessura tra un *basolo* e l'altro della pavimentazione. La **via Appia**, 120 anni dopo, arriverà fino a Brindisi, aprendo le porte verso l'oriente: fu da allora la "**Regina Viarum**".

Venendo da Roma, dopo le antiche *Tombe di Cecilia Metella e di Priscilla*, la villa e il *circo di Massenzio*, entriamo direttamente in epoca paleocristiana con i più grandi

complessi di catacombe dell'epoca romana: *S. Callisto, S. Sebastiano e Domitilla*.

In questa strada si concentrano molte delle tappe più importanti della storia del Cristianesimo: nella chiesetta *Quo Vadis*, all'incrocio con l'Ardeatina, si dice che **San Pietro, scappando dalla persecuzione di Nerone, ebbe la visione di Gesù**, le cui orme dei piedi sono rimaste impresse nel marmo.

Poi, superando l'ampio *Parco della Caffarella*, la strada, ancora preservata com'era allora, prosegue rettilinea verso i Colli Albani. Fuori dalla città, l'Appia antica si trasforma e segue vari sentieri, alcuni dei quali ancora con ampi segmenti pavimentati di *basolato*. Come la *Via di Roma*, che costeggia i laghi di Nemi e di Albano con un sentiero tra i castagni arrivando a *Castelgandolfo*.

Da qui si possono godere le bellezze dei giardini della *residenza estiva dei Papi* o della romantica *villa Sforza Cesarini* a Genzano.

Ma la strada riprende verso *Cori*, la cosiddetta Appia Pedemontana, diventata nel medioevo la *Francigena del Sud*, la **rotta dei pellegrini** che dalla Francia si recavano **a piedi verso la Terrasanta**, evocando scene che a noi ricordano l'*Armata Brancaleone*. Il percorso, ripreso anche di recente da gruppi di pellegrini, affianca i *Monti Lepini*, incontrando gli splendidi *Giardini di Ninfa*, il borgo medioevale di *Sermoneta* fino, alle grandi Abbazie di *Montevisciolo* e di *Fossanova*, forse la più spettacolare fra i monasteri cistercensi, un borgo medioevale intatto che ci riporta all'**anno 1274**, quando, inviato dal Papa al Concilio di Lione, sulla strada che veniva da Napoli **san Tommaso d'Aquino** si ammalò e **morì in una cella del convento**.

III. Il primitivo tracciato della **via Aurelia** collegava la città di Roma con Cerveteri, ma **dopo aver sottomesso le città etrusche** i Romani prolungarono la strada per collegare l'Urbe con le nuove colonie di *Alsium*, *Cosa*, *Castrum Novum* e *Pyrgi*. In seguito l'arteria si protese fino a Genova (109 a.C.) rendendo possibile un rapido accesso al settore ligure attraverso la litoranea tirrenica. Si dice che il personaggio storico da cui deriva il nome della strada sia il censore del 241 a.C., C.Aurelius Cotta. In epoca imperiale il tracciato arrivò addirittura fino ad Arles in Francia.



Con le **prime invasioni barbariche** iniziò il declino dell'arteria per il venir meno delle necessarie opere di manutenzione. Questa situazione perdurò anche in epoca medioevale e **la strada divenne insicura e insalubre** per il **brigantaggio** e la vicinanza di zone paludose e malariche.

Il nostro itinerario lungo la via Aurelia inizia dalla *Porta S. Pancrazio*, da dove partiva l'Aurelia Vetus, e si spinge lungo tutto il

tratto incluso nel Lazio. Il nome della porta derivava dal vicino cimitero sorto sul luogo dove si pensa **fu martirizzato S. Pancrazio, davanti all'imperatore Diocleziano.**

Proseguendo sull'Aurelia si osserva il sito di *Malagrotta* (Mola rupta) il cui nome si evince dall'esistenza di una probabile mulino, ridotto a rudere, che usava le acque del fiumicello Galeria. Nella zona tra Malagrotta e Maccarese si narra **la leggenda del drago che infestava questi territori.** Il mostro fu poi sconfitto da un signore di Anguillara che ereditò il terreno che era stato promesso dal papa e dall'imperatore a chi avesse sconfitto il drago. Proseguendo oltre lungo il mare, incontriamo, nei pressi di Fregene, la *torre di Maccarese* che fu eretta per proteggere il castello dagli **attacchi dei saraceni.** La torre, di forma quadrangolare, fu raggiustata e fortificata nel XVI secolo. Ritornati indietro sulla via Aurelia incontriamo il sito di *Alsium* (Palo): nato come **postazione contro i Punici**, divenne in tempo di pace luogo di edificazione di molte *ville patrizie.* Più avanti si irradiano le strade che portano a Ladispoli e Cerveteri. Quest'ultima città **dopo essere stata sconfitta dai romani** perse gran parte del suo territorio costiero. In questa zona all'elemento etrusco si sostituì quello latino con la fondazione delle colonie romane di *Castrum Novum*, *Pyrgi*, *S. Marinella* e *Centum Cellae* (Civitavecchia). Proseguendo ancora giungiamo agli ultimi siti posti nell'ambito del Lazio: *Tarquinia*, *Montalto di Castro* e *Vulci*: i territori della civiltà etrusca, conservati nelle spettacolari *necropoli.* **Vulci** era nota nel mondo antico per i commerci, per l'artigianato e per l'agricoltura. Già attiva nell'VIII secolo a.C., nei due secoli successivi la città espanse il proprio controllo sui territori circostanti. **Il re romano Servio Tullio** era originario di Vulci.



Nel VI secolo a.C. l'artigianato locale, rafforzato dalla presenza di manodopera greca, diede vita ad una **produzione di ceramiche, sculture, bronzi**, di ottima fattura, che raggiunsero i mercati di tutto il mondo mediterraneo.

Dopo la crisi del V secolo a.C., la ripresa del secolo successivo portò alla costruzione di nuove opere pubbliche come *le mura* e *il tempio* ritrovato nell'area urbana.

Nella seconda metà del IV secolo a.C. Vulci cominciò a sentire il peso dell'espansionismo romano. La lotta per rimanere indipendente si concluse nel 280 a.C. quando, **sconfitta**, dovette cedere a Roma gran parte dei propri territori, tra cui la fascia costiera. Persa la propria autonomia la città decadde rapidamente fino a scomparire del tutto.

IV. La via Tiburtina era una delle vie consolari romane, che congiungeva Roma a *Tibur* (Tivoli). Fu fatta costruire dal console M. Valerio Massimo attorno al 286 a.C. In origine era la strada **percorsa dai pellegrini che visitavano i santuari** di Tibur.

In seguito divenne la strada percorsa dalla **nobiltà romana che villeggiava nelle splendide ville** costruite nella campagna circostante.

Tivoli, antica città latina, pare sia stata fondata 400 anni prima di Roma (1215 a.C). L'insediamento arcaico nacque e si fortificò sulla riva sinistra dell'*Aniene*, dove sorsero l'acropoli (il rione di *Castrovetero*) e gli edifici antichi, approfittando della posizione dominante sul guado che costituiva il percorso più breve per **la transumanza delle greggi fra il Tevere e l'Abruzzo**, lungo la direttrice che sarebbe poi diventata la **via Valeria**.



Il fatto che l'antica Tibur fosse punto di confluenza di popolazioni diverse (soprattutto sabini e latini), è confermato dall'esistenza del grande *santuario di Ercole Vincitore*, un antico luogo di culto comune di popolazioni che si **incontravano per commerciare**. La via del **trasporto delle merci** era attraverso il *Ponte Lucano* proprio la Tiburtina, o attraverso delle zattere, il fiume Aniene.

Nel IV secolo a.C. dopo lunghi guerreggiamenti, si firmò la pace con Roma, e Tivoli divenne fra l'altro **sede di molte ville di ricchi romani**, come testimoniano i numerosi resti. Da quella del poeta *Properzio* e la sua donna *Cinzia*, a quella di *Orazio*, *Quintilio Varo*, *Sallustio*. Ma il culmine di questi insediamenti fu rappresentato dalla *villa di Adriano*, nel II secolo d.C., che **qui passò la sua vecchiaia**, facendo anche costruire l'*anfiteatro di Bleso* e restaurando gli acquedotti.

Le sorgenti carbonico-solfuree delle *Acque Albule*, che scaturiscono dai due laghi Regina e Colonnelle conservano il nome che ebbero sin dall'antichità. Plinio Secondo il Vecchio, riferì che "**i soldati feriti in battaglia erano condotti alle Acque Albule** come nel miglior luogo di cura, donde tornavano sanati". *Virgilio* ne parlò nell'Eneide, l'imperatore *Adriano* le utilizzò per alimentare le numerose piscine della sua sontuosa villa e *Cesare Augusto*, che pare soffrisse di gotta, trasse enorme beneficio dai bagni solfurei, tanto che decise di far costruire dall'architetto M. Vipsanio Agrippa un sontuoso edificio termale, del quale sono ancora visibili i massicci ruderi. Nella tarda età Imperiale, le *Terme di Agrippa* conobbero il massimo splendore, poi vennero quasi completamente dimenticate: furono saccheggiate, spogliate degli ornamenti e caddero in rovina.

Solo nel Rinascimento illuminati signori le riscoprirono apprezzandole nuovamente: il Cardinale Ippolito d'Este, di famiglia potentissima, chiese ed ottenne il governo della città di Tivoli, ove costruì la notissima *Villa d'Este*, in collina, per allontanarsi dalla zona paludosa e malsana che

circondava le sorgenti.

V. La **via Flaminia** e la **via Cassia**, partivano entrambe da **Ponte Milvio**, a Roma, dove avvenne la famosa battaglia di Costantino contro Massenzio, da cui nacque il Sacro Romano Impero. Costantino, convertito al Cristianesimo, aveva avuto un sogno la notte precedente alla battaglia, in cui gli era apparsa la croce di Gesù e veniva spronato alla vittoria.

Il primitivo tracciato della Flaminia seguiva degli antichi *tratturi* preistorici per la transumanza delle greggi lungo il fiume Tevere.

La data di fondazione della strada risale al 220 a.C per merito del console **Caio Flaminio**. Fu fatta costruire per collegare Roma con l'**Ager Gallicus** (attuali Marche settentrionali e Romagna), diventata provincia romana dopo la sconfitta dei Galli nella battaglia di **Sentino**, del 295 a.C.

La **Flaminia** era fatta di lunghi rettilinei connessi da ponti, viadotti e gallerie.

Partiva dalla Porta Fontanilis, vicino al Campidoglio, e una volta superate le mura e il Ponte Milvio attraversava il sito preistorico di **Saxa rubra**, da cui risaliva la valle del Tevere fino a **Faleri Veteres** (Civita Castellana), entrava in Umbria a **Oriculum** (Otricoli) quindi raggiungeva **Narnia** (Narni). Da qui giungeva a **Interamna** (Terni) e, attraverso **Spoletium** (Spoleto) e **Fulginium** (Foligno), si ricongiungeva, a **Forum Flaminii**, con il vecchio tracciato.

Attraversato il *Ponte Centesimo* (così chiamato perché a 100 miglia da Roma), raggiungeva poi **Nuceria Camellaria** (Nocera Umbra), **Tadinum** (Gualdo Tadino), attraversava gli Appennini grazie al *Passo della Scheggia* (m. 632) e discendeva poi sul versante Adriatico lungo la *valle del Metauro* passando per **Luceolis** (Cantiano), il **vicus Cale** (Cagli), **Forum Sempronii** (Fossombrone) fino a **Fanum Fortunae** (Fano). Da qui proseguiva per **Pisaurum** (l'odierna Pesaro) e in seguito nel 187 a.C. fu prolungata fino ad **Ariminum** (Rimini).

La **Cassia** invece si dice sia stata fondata dal console **Cassio Longino** nel 127 a.C per unire Roma con Florentia. Faceva un percorso intermedio tra la Flaminia e l'Aurelia, riunendo vari percorsi preesistenti come ad esempio la Veientana.

In epoca medioevale diventa parte della lunghissima via Francigena, che attraversando i territori dei Franchi, portava i pellegrini ai grandi santuari europei di Canterbury e Santiago de Compostela, raggiungendo poi, con la via Appia, il porto di Brindisi dove partivano le navi per la Terrasanta.



LE VIE DEL TEMPO – Intenzioni di Regia

Le Vie del Tempo, sono unità spazio-temporali.

Il nostro racconto dovrà fare continuamente ricorso a questi due elementi: lo spazio geografico e il tempo storico.

Lo faremo facendo ricorso alle grafiche tridimensionali che con grande dinamismo ci

permetteranno di connettere i luoghi reali, da noi ripresi, con la loro collocazione geografica, e con le narrazioni che vedranno lo stesso percorso attraversare tutte le epoche del passato.



Per esempio la via Appia, che nasce per collegare le colonie fedeli a Roma nella guerra dei Sanniti, si trasforma in un imponente opera di ingegneria e, sotto il Censore Appio Claudio, diventa dapprima la via di connessione con l'Oriente, la strada dei pellegrini verso la Terrasanta nel medioevo, fino a diventare un percorso insidiato dai

briganti nei secoli successivi.

Faremo largo uso del time laps e dei rallenty, giocando con la manipolazione del tempo.

Useremo varie forme di re-enactment, che siano il più possibile suggestive e raccontate per dettagli, piuttosto che fondate sulla messa in scena naturalistica.

Terremo in gran conto la fotografia (in Alta definizione HD Full) e un uso cinematografico della ripresa e degli obiettivi scelti, non trascurando la ricostruzione esatta degli oggetti, degli ambienti scenici e dei costumi.



Cercheremo inoltre di portare avanti il racconto intervistando un esiguo numero di esperti efficaci (alcuni italiani, altri stranieri, possibilmente tutti anglo-parlanti) con dichiarazioni brevi o descrizioni realizzate in loco, che useremo alternati a un racconto narrato da uno speaker.

Il paesaggio italiano delle strade consolari è ricco di angoli, tracciati, templi e castelli di varie epoche, rimasti più o meno intatti nella storia. Approfitteremo di questo ricco sfondo pieno di storia, collocando i nostri intervistati e facendo partire i nostri re-enactment il più possibile vicini ai luoghi reali descritti.

Lo scopo è quello di raccontare gli ambienti e il senso, la storia e la vita comune di queste arterie vitali e pulsanti, nel modo più vicino alla sensibilità di uno spettatore giovane contemporaneo.

Materiali didattici che risultino appassionanti come in un film d'avventure.

Perché le vie del tempo sono eterne, ma si possono vivere anche in un'ora trascorsa davanti a uno schermo di televisione.





La SD Cinematografica è una delle rare realtà produttive italiane che può vantare oltre 50 anni di attività. Nel corso della sua vita ha affrontato sfide di diversa natura, dalla fiction (ha realizzato per la RAI un film “La tecnica e il rito” di Miklós Jancsó ed alcune sceneggiati televisivi tra cui “La sconosciuta” di Daniele D’Anza) al varietà (con trasmissioni come “Odeon - tutto quanto fa spettacolo” oppure “Colosseum” di Brando Giordani e Emilio Ravel) al documentario (“La violenza e la pietà” candidato all’Oscar).

Dal 2000 la scelta aziendale è stata quella di concentrarsi sul settore documentaristico nella convinzione che la specializzazione fosse essenziale in un mercato sempre più globalizzato e con un numero crescente di società di produzione.



I maggiori sforzi sono stati indirizzati ad intensificare le relazioni internazionali per finanziare progetti ad alto budget. I risultati non si sono fatti attendere e già nel 2003 è stato prodotto il primo documentario per National Geographic. Oggi partner abituali sono ZDF (Germania) ARTE (Francia), RTSI

(Svizzera), PBS (USA), NHK (Giappone), oltre naturalmente a RAI e Mediaset. Alcuni documentari hanno vinto prestigiosi premi ai maggiori festival internazionali tra cui una nomination agli Emmy Awards.

Con “LE VIE DEL TEMPO” la SD Cinematografica intende continuare il filone storico che le ha regalato moltissime soddisfazioni in termini di ascolti, di vendite in Italia e all’estero, e di successi a prestigiosi Festival. Un prodotto sicuramente impegnativo da un punto di vista produttivo, in quanto prevede numerose ricostruzioni storiche in costume ed



elaborazioni grafiche, ma di sicuro interesse per un pubblico attento alle tematiche storiche.

Nostro target di riferimento saranno, quindi, le televisioni tematiche (History channel), ma anche le televisioni generaliste che possono vantare prestigiosi slot storici all'interno del proprio palinsesto.





Prima puntata: LE VIE DEL SALE

Scaletta:

1. Le saline, la produzione del sale, la sua necessità, la nascita del suo commercio.
2. I Sabini e gli altri popoli italici all'epoca della fondazione
3. La via Ostiense e la via Campana fino al foro boario
4. Il sacco di Roma e la guerra contro i Galli di Brenno (390 a.C. o 386)
5. L'episodio di Manlio Torquato che sfida e vince a duello il Gallo a Ponte Salario (a metà del 4 secolo)
6. L'inizio della realizzazione della via Salaria verso Reate
7. Le bonifiche del Velino di Mario Curio Dentato, eroe delle guerre sannitiche
8. Il suo completamento nel primo secolo d.C., sotto Nerva imperatore, dove raggiungerà l'Adriatico.
9. Le persecuzioni cristiane.
10. La calata dei Longobardi in Sabina.
11. L'arrivo a Farfa di Carlomagno.
12. Il regno Pontificio e il collegamento con le regioni adriatiche.
13. Da Piazza Fiume a Villa Ada fino all'autostrada del sole...

SCENEGGIATURA:

SCENA 1. (re-enactment)

All'alba, un uomo avanza su un sentiero tagliando le erbacce che lo ostruiscono, con una specie di roncola primitiva.

Ha ai piedi sandali rudimentali e le gambe nude: ne vediamo solo la parte finale.

Mentre si fa strada fra la vegetazione, a un tratto, oltre la macchia su cui sta camminando, appare il mare.

Un uccello si solleva come disturbato dall'arrivo del personaggio e si allontana volando verso il sole, appena sorto.

speaker: Dall'alba dell'umanità gli uomini tracciano il loro cammino: i sentieri dei propri passi, le piste per i loro animali, le vie segnate dalle ruote dei loro carri.

Strade per trasportare le merci, come uno dei più antichi tracciati commerciali dell'Italia centrale: **la Salaria**.

SCENA 1BIS. (GRAFICA)

Si rappresenta il tracciato dell'antica **via Campana** che dalla foce del Tevere risale fino a Roma e diventa **Salaria** fino a **Rieti**.

continua lo speaker: Una via nata su un percorso preistorico utilizzato dai Sabini per trasportare il sale estratto alla foce del Tevere, e portato poi a dorso di mulo, risalendo la riva destra del fiume, fino al Foro Boario, a Roma, dove ripartiva per i territori montuosi dell'Appennino.

Nell'antichità, il sale era un minerale più prezioso dell'oro e assicurarsene l'approvvigionamento molte guerre si sono combattute.

SCENA 2. (Museo della Civiltà Romana)

I professori **Lorenzo e Stefania Quilici** ci illustrano i sistemi, gli strumenti e gli scopi dell'estrazione del sale. Dalla conservazione degli alimenti alla concia e alla tintura delle pelli, sottolineano il ruolo cruciale di questo minerale non solo in epoca romana.

SCENA 3. (re-enactment)

Sul litorale accanto alla foce del Tevere, in un angolo accanto a delle pozze di raccolta, degli uomini caricano sul dorso di un gruppo di muli pesanti sacchi di sale. Siamo nel secondo millennio a. C.

I muli partono alla volta del Foro Boario, su una mulattiera che segue le rive del Tevere: è la Via del Sale.

Speaker (su immagini dell'attuale Foro Boario e delle sue rappresentazioni iconografiche): Il Foro Boario ebbe un ruolo fondamentale ai tempi della fondazione di Roma e dei sette Re. L'Urbe diventa centro di scambi commerciali per tutto il Centro Italia. Già nell'epoca dei Re, cominciano a prodursi conflitti con le popolazioni vicine. Viene descritto il contesto storico e la leggenda del Ratto delle Sabine, un popolo che abitava proprio i territori toccati dalla via del Sale.

SCENA 4. il ratto delle sabine - animazioni a partire dalle rappresentazioni dell'evento (statua e quadri neoclassici di N. Poussin, J.L. David)

Speaker: Si descrive l'inizio dell'età repubblicana e il dominio di Roma sui Sabini fino allo choc dell'invasione dei Galli il 18 luglio del 390 a.C. (da allora considerato "giorno nefasto" nel calendario romano) guidati da Brenno

SCENA 5. (re-enactments)

Il SACCO DI ROMA da parte dei Galli, con l'episodio delle oche del Campidoglio, che avvertono i Romani nella notte, raccontato dal giovane storico

SCENA 6. (re-enactment)

*360 a.C. Viene ricostruita la sfida del console Tito Manlio Torquato con un soldato di Brenno al **Ponte del Diavolo**, a Roma: la leggenda dice che Brenno sfido' il console ad affrontare un gigantesco guerriero per decidere le sorti della città. Il Console Tito Manlio, avendo la meglio nel duello, ne riceve la collana, (il cosiddetto "torque") ed eredita così l'appellativo di Torquato, salvando Roma. Questa almeno e' la versione leggendaria della famosa Battaglia dell'Aniene.*

SCENA 7. (da immagini reali delle località al re-enactment)

Traversato il Ponte del Diavolo, saltiamo di un centinaio di anni e (*reenactment*) troviamo al lavoro schiavi controllati da centurioni romani mentre preparano le stratificazioni tipiche delle vie consolari repubblicane: siamo a **Radicara**, vicino a Città Ducale.

Sul tracciato della Salaria a Radicara, i professori **Lorenzo e Stefania Quilici** ci spiegano come venivano costruite le strade, con l'aiuto della **grafica**.

"Nella zona Tiberina, la pavimentazione veniva realizzata prevalentemente con lastre ricurve di basalto (*il basolato*), poggiate su una serie di strati, il primo di sabbia e blocchi di pietra, il secondo di pietrisco mescolato a calce e argilla per compattare il tutto. Da qui l'origine del nome *strada*, fatta da *strati*. Ma inoltrandosi nella **valle del Velino**, si impiegano materiali locali, dal calcare al travertino. Laddove emerge il banco roccioso naturale, la strada viene tagliata direttamente nella roccia, con effetti di grande suggestione a livello scenografico e monumentale come nel **Masso dell'orso**, nel Comune di **Posta**".

Speaker (su immagini della piana del Velino fino alle Marmore): Nell'avanzamento della costruzione della Salaria, fondamentale è il ruolo del console plebeo Manio Curio Dentato, eroe delle guerre sannitiche, che realizza la **bonifica della piana del Velino** e l'apertura del taglio che produce la **cascata delle Marmore**.

SCENA 8. (dal luogo fisico delle Terme a un re-enactment dello stabilimento termale in epoca romana)

Procedendo verso Rieti, l'attenzione si sposta alle **terme di Cotilia** vicino a Rieti, dove (*reenactment*) i mercanti che venivano da Roma trovano una sosta rigenerante nelle varie pozze, cascate e vasche termali.

SCENA 9. (luoghi reali collegati dalla grafica)

speaker: la via Salaria è costellata di tracce, pietre miliari, mansiones e ville che raccontano un intero millennio di storia romana: dalla **pietra miliare al km 69**, realizzata in epoca augustea.....fino ai lavori grandiosi in epoca imperiale, sotto l'Impero di Nerva (1 sec d.C.) che per

le impervie **gole** dell'alta valle del Velino, come nel **Masso dell'orso**, completano la strada fino alle rive dell'Adriatico.

SCENA 10. (intervista sui luoghi reali)

I professori **Lorenzo e Stefania Quilici** ci raccontano, dal **Masso dell'Orso**, la fase intensa di lavori stradali in epoca imperiale e il ruolo strategico della via, ormai non più soltanto strada commerciale per il sale.

SCENA 11. (luoghi reali più re-enactment)

Sono percorsi costellati di catacombe di martiri cristiani, (a partire da quelle di **Priscilla**, a Roma) la più famosa dei quali fu *Il martirio di santa Barbara, uccisa dallo stesso padre a Scandriglia*, (**re-enactment dell'uccisione di Santa Barbara da parte del padre**) di ville di patrizi e imperatori (come quelle di Tito e Vespasiano), presidi longobardi e santuari...

SCENA 12. (luoghi reali più re-enactment)

...come il monastero di Farfa, che divenne "Abbazia imperiale" carolingia nel 775, dopo la scelta dell'Abate priore di schierarsi coi Franchi contro i Longobardi e dove *soggiornò lo stesso Carlo Magno nella sua discesa in Italia, poche settimane prima della sua incoronazione in San Pietro nel Natale dell'800*. (**re-enactments del soggiorno di Carlo Magno al monastero di Farfa**).

E' il cammino del sale, che prosegue ancora per tutto il medioevo.

SCENA 13. (grafica più immagini reali e archivio anni'60 costruzione Autosole)

speaker: Per i secoli successivi, la Salaria diventa una delle strade principali di collegamento per i territori dello Stato Pontificio. Costeggiando la settecentesca Villa Ada, alla metà del secolo scorso, diventa punto di partenza dell'autostrada del Sole, la più importante arteria di collegamento con il nord.

Strade per l'eternità.



Seconda puntata: LA REGINA VIARUM

Scaletta:

1. La guerra coi Sanniti, Capua chiede aiuto, le Forche caudine, la battaglia di Boiano, la resa finale in Umbria. Il messaggero porta la notizia alla capitale.
2. Roma Repubblicana, i consoli, i Censori.
3. La figura di Appio Claudio Cieco. Gli Acquedotti, la costruzione della via Appia.
4. Le strade romane, come erano fatte, il senso delle stratificazioni: etimologia della parola **strada**.
5. Il rettilineo dell'Appia per 150 miglia fino alla colonia di Maleuentum, attraversando le forche caudine.
6. Guerre puniche: Annibale risale l'Appia al contrario per puntare verso Roma.
7. Lo sbocco al mare a Taranto e le guerre con Pirro.
8. La sua prosecuzione verso Brindisi, dove la colonna Traianea segna il predominio di questo porto per i traffici con l'Oriente.
9. L'Appia durante l'Impero. Porta San Sebastiano, la Tomba di Cecilia Metella, il circo di Massenzio, il tempio dei Quiriti.
10. La persecuzione cristiana, le catacombe di Domitilla.
11. La Francigena e i pellegrinaggi verso la Terrasanta.
12. Le grandi Abbazie medioevali, da Casamari a Fossanova
13. Il brigantaggio a Itri e nel beneventano.
14. La via dei Papi e dei Borboni.
15. L'arrivo degli alleati nel 1944
16. Le Olimpiadi del 1960

SCENEGGIATURA:

SCENA 1. (re-enactment)

316 a.C. Un messaggero al galoppo avanza sulla ghiaia polverosa dell'antica via Latina, portando

a Roma una notizia importante.

(speaker da re-enactment a luoghi reali) I Sanniti si sono arresi a Latulae, Roma domina tutta l'Italia Centrale. Una dopo l'altra hanno capitolato le città che per secoli hanno resistito al suo dominio: Arpino, Atina, Alatri, Veroli, Ferentino e per ultima Anagni. Quasi tutte queste città fortificate da imponenti mura che la leggenda attribuiva ai ciclopi, hanno origini antichissime: abitate dagli Ernici e dai Volsci, popoli laziali sempre in lotta contro Roma, furono la fonte d'ispirazione per il Coriolano di Shakespeare.

Una volta sconfitte le città fortificate poligonali, i Romani allargano ed arricchiscono le città dei vinti. Ed ecco strade, fonti, mercati coperti, terme ed anfiteatri a testimoniare la potenza di Roma.

SCENA 2. (re-enactment)

Nel 312 a. C., il censore Appio Claudio il Cieco (cieco di fatto, oltreché di nome) cammina a piedi scalzi sul basolato della sua nuova strada, in modo da sincerarsi al tatto che non sia in alcun modo avvertibile la commessura tra un basolo e l'altro della pavimentazione.

(speaker o intervista in un tratto dell'Appia Antica a Roma dei professori Lorenzo e Stefania Quilici, topografi) La strada fu costruita con perizia e precisione degna dei migliori ingegneri moderni, tanto da essere percorribile con ogni tempo e mezzo grazie alla pavimentazione che la ricopriva. mentre sul semplice sterrato infatti, gli agenti atmosferici rendevano impossibile il cammino dei mezzi di trasporto a ruote, la presenza delle grandi pietre levigate e perfettamente combacianti che costituiscono il fondo della via permetteva la circolazione in qualunque condizione meteorologica”.

SCENA 3. (re-enactment)

Torniamo qualche anno prima della costruzione della strada, nel 321 a.C. Siamo nelle gole del Caudio, tra i comuni di Forchia ed Arpaia, nel Sannio beneventano.

Sotto un corridoio di lance incrociate fra loro, attorniti da un pubico in festa, passano, chini e a piedi scalzi, dei guerrieri privi di armatura, vestiti della sola tunica: sono i Romani, appena sconfitti e umiliati alle Forche Caudine.

Un episodio, che come il sacco di Roma da parte dei Galli, resterà nell'immaginario dei Romani come un'onta difficile da lavare.

(speaker su grafica) Qualche decina di anni dopo, sconfitti definitivamente i Sanniti, la via Appia, costruita anche per venire in aiuto della città amica e poi diventata colonia di Capua, passerà proprio da quel tracciato dove i Romani subirono la terribile umiliazione.

Così come dalla colonia di *Maluentum*, dove venne vinta la battaglia contro Pirro e che da allora

cambiò il nome in **Beneventum**, aprendo la strada fino a **Taranto**, l'ultima città della Magnagrecia che non fosse sotto il suo dominio, la stessa che aveva chiesto l'intervento al re dell'Epiro.

SCENA 4. (re-enactment)

71 a.C. Spartaco è stato ucciso, la sua ribellione soffocata nel sangue. I centurioni romani hanno crocifisso ai lati della via Appia gli schiavi che hanno partecipato alla rivolta e sfilano armati sotto la lunga fila di croci.

(speaker su grafica): l'Appia non smette di diventare l'arteria principale dei territori del Sud. Dopo la fine delle guerre tra Taranto e le altre ex colonie greche, la vittoria sui Cartaginesi di Annibale, la guerra civile con la rivolta di Spartaco, la strada arriva finalmente fino a **Brindisi**, dove la *colonna Traiana* segna il predominio di questo porto per i traffici con l'Oriente.

SCENA 5. (interviste sui luoghi dell'Appia antica citati ripresi col time laps)

Durante l'Impero, l'Appia raggiunge il suo massimo livello di splendore e guadagna il titolo di *regina viarum*, la regina delle strade. Da **Porta San Sebastiano** alla **Tomba di Cecilia Metella**, dal **circo di Massenzio** al **tempio dei Quiriti**.

SCENA 6. riprese nelle catacombe

Partendo da Roma, entriamo direttamente in epoca paleocristiana con i più grandi complessi di **catacombe** dell'epoca romana: **S.Callisto, S.Sebastiano e Domitilla** . O nella chiesetta **Quo Vadis**, dove si dice che

SCENA 7. (re-enactment nella chiesetta Quo vadis)

San Pietro, in fuga dalla persecuzione di Nerone, ha la famosa visione di Gesù in cui gli viene detto che sarà il fondatore della Chiesa.

SCENA 8. (grafica e luoghi reali)

Fuori dalla città, l'Appia antica si trasforma e segue vari sentieri, come la **Via di Roma**, che costeggia i **laghi** di **Nemi** e di **Albano** con un sentiero tra i castagni arrivando fino a **Castelgandolfo**. La strada riprende poi verso **Cori**, diventando nel medioevo la **Francigena del Sud**, **(re-enactment)** *la rotta dei pellegrini che dalla Francia si recavano a piedi verso la Terrasanta, evocando scene che a noi ricordano il film di Monicelli "l'Armata Brancaleone".*

SCENA 9. (intervista storico e luoghi reali)

Il percorso affianca gli splendidi **Giardini di Ninfa**, il borgo medioevale di **Sermoneta** fino, alle grandi **Abbazie di Montevisciolo** e di **Fossanova**, forse la più spettacolare fra i monasteri cistercensi, che ci riporta a...

SCENA 10. (re-enactment mescolato a luoghi reali)

Anno 1274. Di ritorno da Napoli, San Tommaso d'Aquino si ammala e muore in una cella del convento di Fossanova.

(speaker) Il medioevo e il Rinascimento diedero la stura alla fioritura di chiese, palazzi nobiliari, centri storici di grande bellezza, grandiosi monasteri.

Due nomi per tutti: i monasteri benedettini di **Trisulti** e **Casamari**. Grandi abbazie isolate, perse tra lecci e faggi, fondate da.....*frati eremiti che percorrevano le antiche vie della cristianità verso Cassino.*

SCENA 11. (re-enactment)

Ma anche percorsi insidiosi, come nelle gole carsiche dei **monti Aurunci**, ad **Itri**, dove *le bande dei briganti di Fra Diavolo depredavano i viandanti che da Roma viaggiavano verso il Sud e viceversa.*

SCENA 12. (intervista e repertorio bonifiche anni 1925-'37)

Con l'Unità d'Italia e la sconfitta del brigantaggio, e in seguito, con le **bonifiche dell'Agro pontino** degli anni trenta, l'Appia del Novecento diventa il tracciato di tutti i collegamenti verso il Sud, dalla ferrovia all'Autostrada. Ma rimane nell'immaginario la *Regina Viarum*.

SCENA 13.. (repertorio e speaker)

Nelle **Olimpiadi di Roma** del 1960, l'Etiopio Abebe Bikila taglia il traguardo della maratona proprio sul tracciato dell'Appia Antica, dove il popolo romano si è riversato con in mano le fiaccole olimpiche sotto lo sguardo di tutto il mondo.



Terza Puntata: LA STRADA DEGLI ETRUSCHI

Scaletta:

1. I principi ingegneristici degli etruschi, la loro idea di strada. Le vie del tufo, le necropoli.
2. Il guado sull'isola Tiberina per connettere Etruria e Magnagrecia.
3. La Roma Etrusca dei re, da Servio Tullio ai due Tarquini.
4. Dalla Lungaretta al Gianicolo, la porta San Pancrazio da cui nasce l'Aurelia.
5. La resa delle città etrusche dopo la sconfitta di Cosa e Pyrgi.
6. Il console Aurelio Gaio Cotta e i suoi progetti stradali da Roma a Cerveteri per collegare le colonie assoggettate
7. Il percorso esteso fino a Pisa, poi, attraverso le terre dei Luni, superando le paludi Papimniane (l'odierna Versilia) e le ostiche Apuane, attraversa la Liguria e giunge, sotto Augusto, fino a Marsiglia.
8. La persecuzione dei cristiani e il martirio di san Pancrazio da parte di Diocleziano, nei pressi dell'attuale Porta, inizio della via Aurelia.
9. In epoca più tarda raggiunge Arles e si congiunge con la Domiziana che unisce la Provenza ai Pirenei
10. L'Aurelia medioevale all'epoca dei Comuni e rinascimentale sotto il Granducato.
11. L'Aurelia dei Briganti maresmmani fino alle bonifiche ferdinandee.
12. L'Aurelia risorgimentale ai tempi della Repubblica Romana, il tradimento francese e il massacro del Gianicolo nel 1849.
13. L'Aurelia contemporanea delle vacanze al mare e, ancora oggi, del collegamento con la Francia e il resto dell' Europa.

SCENEGGIATURA:

SCENA 1. (speaker e re-enactment, seguita dai busti dei tre re etruschi)

In una piana dove scorre il fiume Tevere, vediamo al suo centro un'isola e diversi uomini che

attraversano a piedi il fiume con il bestiame, sulle rive altri uomini stanno comprando o vendendo i loro animali o i prodotti del campo: è il guado del Foro Boario, accanto ai futuri templi di Cerere e Vesta.

Speaker: La storia della **via Aurelia** è fortemente intrecciata con il **dominio romano sugli Etruschi**. Eppure la civiltà etrusca aveva inventato strade e ponti ancora prima dei romani, e Roma fu per molti anni influenzata dalla cultura etrusca.

Fu di vitale importanza il guado accanto all'**isola Tiberina, ancora prima della fondazione di Roma**, per connettere Etruria e Magna Grecia.

Il dominio degli Etruschi su Roma avvenne poi coi suoi tre Re, Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo, all'epoca del dominio della città **Vulci**.

SCENA 2. (agli scavi di Vulci, interviste su luoghi reali)

I professori **Stefania e Lorenzo Quilici**, agli scavi di **Vulci**, descrivono i principi ingegneristici degli etruschi, la loro idea di strada. Le vie scavate nel tufo, le necropoli.

Vulci era nota nel mondo antico per i commerci, per l'artigianato e per l'agricoltura. Già attiva nell'VIII secolo a.C., nei due secoli successivi la città espanse il proprio controllo sui territori circostanti. **Il re romano Servio Tullio** era originario di Vulci. Nel VI secolo a.C. l'artigianato locale, rafforzato dalla presenza di manodopera greca, diede vita ad una **produzione di ceramiche, sculture, bronzi**, di ottima fattura, che raggiunsero i mercati di tutto il mondo mediterraneo. Dopo la crisi del V secolo a.C., la ripresa del secolo successivo portò alla costruzione di nuove opere pubbliche come *le mura* e *il tempio* ritrovato nell'area urbana. Nella seconda metà del IV secolo a.C. Vulci cominciò a sentire il peso dell'espansionismo romano. La lotta per rimanere indipendente si concluse nel 280 a.C. quando, **sconfitta**, dovette cedere a Roma gran parte dei propri territori, tra cui la fascia costiera. Persa la propria autonomia la città decadde rapidamente fino a scomparire del tutto.

SCENA 3. (speaker più grafica)

Il primitivo tracciato della **via Aurelia** collegava la città di Roma con la sola **Cerveteri (Caere)**, tradizionale alleata, ma dopo aver sottomesso le città etrusche (309 a.C.) i Romani prolungarono la strada per collegare l'Urbe con le nuove colonie di *Alsium, Cosa, Castrum Novum e Pyrgi*.

Partiva da quella che oggi si chiama via della Lungaretta, a Trastevere e risaliva il monte **Gianicolo**. Dopo la resa delle città etrusche, il console **Aurelio Gaio Cotta (scultura)** estende i suoi progetti stradali cominciati nel tratto da Roma a Cerveteri per collegare le colonie assoggettate.

SCENA 4. segue grafica in luoghi reali

Il percorso si prolunga fino a Pisa, poi, attraverso le terre dei *Luni* (l'attuale **Lunigiana**), superando le paludi *Papimniane* (l'odierna **Versilia**) e le ostiche **Apuane**, attraversa la **Liguria** e giunge, nel 109 a.C fino a Genova, rendendo possibile un rapido accesso al settore ligure attraverso la litoranea tirrenica.

SCENA 5. reenactment con grafica

Giulio Cesare a cavallo torna vincitore dalla Gallia e attraversa il Rubicone.

Dopo la sconfitta dei Galli per mano di Giulio Cesare, più tardi, sotto l'Impero di Augusto, l'Aurelia arriva fino a **Marsiglia, diventando arteria europea.**

In epoca più tarda raggiunge **Arles** e si congiunge con la Domiziana che unisce la **Provenza** ai **Pirenei.**

SCENA 6. Re-enactment

*Nel cimitero del Gianicolo, viene ricostruita la vicenda del martirio di **San Pancrazio**, portato qui da centurioni dell'Imperatore **Diocleziano** e torturato fino alla morte.*

In questo luogo, dove fu trucidato San Pancrazio, sorge ancora oggi la Porta intitolata a suo nome che dà inizio alla Via Aurelia.

SCENA 7. Re-enactment e luoghi reali

Arrivano al galoppo un gruppo di barbari armati che incendiano le case e i fienili, inseguendo le popolazioni terrorizzate.

Con le **prime invasioni barbariche** iniziò il declino dell'arteria per il venir meno delle necessarie opere di manutenzione; situazione che perdurò anche in epoca medioevale all'epoca dei Comuni e rinascimentale sotto il Granducato.

SCENA 8. Re-enactment e luoghi reali

*La leggenda del drago di **Malagrotta**, sconfitto da un signore di **Anguillara**, che divenne proprietario dei terreni promessi dal Papa e dall'Imperatore*

Da Maccarrese a Palo laziale, le torri e i castelli costruite contro i saraceni segnano un'epoca in cui la costa tirrenica era sotto costante attacco dei predoni. Siamo attorno all'anno Mille.

SCENA 9. Re-enactment e pitture rappresentanti le bonifiche ferdinandee

Una carrozza di passaggio viene assalita da un gruppo di briganti che ha ostruito la strada con una frana.

Col passare del tempo, **la strada divenne insicura e insalubre** per il **brigantaggio** e la vicinanza di zone paludose e malariche, fino alle bonifiche realizzate dal Granduca Ferdinando verso la fine del '700.

SCENA 10. intervista a uno storico nei luoghi di battaglia per la difesa della Repubblica romana

L'Aurelia risorgimentale ai tempi della Repubblica Romana, il tradimento francese e il massacro del Gianicolo nel 1849 raccontati da uno storico nei luoghi dove avvennero i fatti: l'inizio della via Aurelia bagnato di sangue.

SCENA 11. immagini repertorio anni '60 boom economico vacanze in Versilia

L'Aurelia contemporanea delle vacanze italiane e, ancora oggi, del collegamento con la Francia. Immagini di una strada che costeggia il mare, aperta verso il resto d'Europa.



Quarta puntata: LE VIE DELLA TRANSUMANZA

Scaletta:

1. L'agro romano e l'origine della pastorizia nel Lazio.
2. La transumanza verso l'Abruzzo.
3. L'importanza dell'Aniene da Ponte Mammolo alle acque Albule. Il percorso antico fino a Tibur (Tivoli)
4. L'inizio del tracciato fino ad Alba Fucens nel 350 a.C.
5. La Tiburtina consolare viene costruita dal console Marco Valerio Massimo nell'anno 286 a.C. La sua partenza da Piazza Vittorio dalla fontana dei Trofei di Mario
6. La via delle vacanze patrizie. Le ville a Tivoli, da Orazio a Augusto
7. La via Valeria fino a Teate (Chieti) e Ostia Aterni (Pescara), la via più breve per l'Adriatico.
8. I fasti di Villa Adriana, identificata con la vecchiaia dell'imperatore (118-138d.C.)
9. Impero: la Claudia Valeria e la Tiburtina Valeria. La Porta Tiburtina con le mura Aureliane (attorno al 270 d.C.) nuova porta d'accesso da cui partiva la via.
10. Villa Gregoriana e villa d'Este.
11. L'estensione con la Subiacense, fino ai monti Simbruini.
12. I Monasteri di Subiaco.
13. I viaggi del Tour romantico nordeuropeo: da Goethe a Stendhal
14. Il bombardamento di San Lorenzo e la Tiburtina Valley: distruzione di un sogno.

SCENEGGIATURA

SCENA 1 (re-enactment)

(1215 a.C.) *Un'imponente marea di pecore si sta spostando lungo le rive del fiume Aniene, accanto alla cascata della Valle dell'Inferno. Siamo a **Tivoli** (Tibur), antica città latina, 400 anni prima della fondazione di Roma.*

Proprio qui, sulla riva sinistra del fiume, sorge l'acropoli (oggi il **rione di Castrovetere**), approfittando della posizione dominante sul guado che costituisce il percorso più breve per la

transumanza delle greggi fra il Tevere e l'Abruzzo.

SCENA 2. (re-enactment mescolato a luoghi reali)

Attorno al grande **santuario di Ercole Vincitore**, un antico luogo di culto comune di ...*pellegrini che venivano a visitarlo e di mercanti che si incontravano per commerciare, allevatori che scambiavano animali, contadini che portavano vivande...*

In quel periodo confluiscono a Tibur (Tivoli) popolazioni diverse (soprattutto sabini e latini).

La **via Valeria**, che poi divenne Tiburtina, fu fatta costruire dopo un lungo conflitto fra Roma e Tivoli, dal console **M. Valerio Massimo** attorno al 286 a.C. per il trasporto delle merci.

SCENA 3. intervista al prof. Filippo Coarelli sulle rovine delle ville e tra i busti dei personaggi citati

Alla fine dell'epoca repubblicana, con la Lex Julia del 1 secolo a.C, Tivoli divenne municipio di Roma diventando fra l'altro sede privilegiata di molte ville di ricchi patrizi, come testimoniano le numerose rovine.

Le ville più famose sono quelle del poeta **Orazio**, di **Mecenate**, di **Quintilio Varo**, di **Augusto**. Il clima di Tivoli fu decantato anche da scrittori come **Svetonio** e **Catullo**. Per la nobiltà romana divenne la residenza ideale per i fine settimana.

SCENA 4. (re-enactment con luoghi reali)

Speaker: Ai piedi dell'antica Tibur si scoprirono delle sorgenti di acqua sulfurea e già ai tempi di Augusto se ne conoscevano le proprietà curative, tanto da essere definite *Aquae sanctissimae*. L'imperatore richiese la costruzione di un sontuoso complesso termale, affidandole all'architetto Marco Vipsiano Agrippa: nacquero così le Terme delle Acque albule, che continuano ad essere usate fino ad oggi.

In epoca imperiale, i romani frequentavano moltissimo queste terme sulfuree, godendo delle molte piscine di diverse temperature,saune, palestre, sale per massaggi...

SCENA 5. (intervista a Lorenzo e Stefania Quilici con riprese in luoghi reali)

Ai piedi del monte Velino, 7 km da Avezzano, la città di **Alba Fucens**, fondata dagli Equi, cadde alla fine del 4 secolo (304 a.C) in mani romane. Dopo alterni cambi di posizione durante le guerre puniche, divenne una colonia penale per importanti prigionieri di Stato.

Uno dei rami della Tiburtina arrivava fino a questa colonia, rendendola un centro sempre più importante in epoca imperiale.

SCENA 6. (interviste e riprese nella Villa di Adriano)

L'impresa più imponente dal punto di vista architettonico fu la costruzione della **villa di Adriano**, nel II secolo d.C., che qui passò la sua vecchiaia, facendo anche costruire l'anfiteatro di Bleso e restaurandone gli acquedotti.

La villa Adriana è uno dei gioielli meglio conservati della civiltà Romana; qui viene rappresentato il racconto della vita dell'imperatore nel romanzo di Marguerite Yourcenar, *Memorie di Adriano*.

SCENA 7. (re-enactment)

All'inizio del 500 d.C il monaco Benedetto da Norcia, disgustato dalla vita dissoluta nella Capitale, si ritirò nella valle dell'Aniene, nei resti di una villa Neroniana e cominciò a vivere in eremitaggio, passando addirittura tre anni in una grotta che vicino al borgo di Subiaco.

Speaker: Qui fondò un monastero che, distrutto dai saraceni, venne poi ricostruito da Leone Magno nel X secolo. I monasteri di Subiaco, gestiti dall'ordine dei benedettini fondati dal monaco, diventato poi Santo, costituiscono uno dei centri più importanti della cristianità nell'area della via Tiburtina

SCENA 8. Intervista storico a Villa d'Este

Ma in tutti questi secoli, la città di Tivoli non smise mai di essere uno dei luoghi di villeggiatura privilegiati dai romani.

Alla fine del '500, il cardinale Ippolito d'Este, figlio di Lucrezia Borgia e Alfonso I 'Este, fu nominato governatore di Tivoli e il Papa Alessandro VI (un suo zio Borgia) gli affidò una splendida villa di origine romana. Con l'aiuto dei migliori architetti e decoratori dell'epoca manierista, fece realizzare dei giardini che restano ancora oggi una delle maggiori attrattive della città: la villa d'Este.

SCENA 9. montaggio di paesaggi, pitture e statue che ricordano il Grand Tour romantico alternate a quadretti di re-enactment in luoghi reali

Tra la fine del '700 e l'inizio dell'800, comincia un nuovo movimento culturale che riscopre la classicità e, in seguito, individua nei paesaggi un po' diroccati delle rovine romane uno spirito profondamente romantico. Dal Winkelmann a Goethe, da Stendhal a Berlioz, il **Grand Tour** romantico e neoclassico riscopre Tivoli, le ville e la campagna romana dei pastorelli che avevano ispirato Catullo e Orazio.

A seguito di una catastrofica piena dell'Aniene nel 1835, il Papa Gregorio XVI decise di realizzare un ambizioso progetto di canalizzazioni insieme a un'opera di disegno del paesaggio che valorizzasse i templi, le ville patrizie e le grotte emerse dalla piena e salvate dalle sue dighe e cascate. E' la **villa Gregoriana**, un omaggio "romantico" alla Roma bucolica che fu per tutti questi secoli il tratto saliente della via Tiburtina.

SCENA 10. immagini di oggi e archivio della ultima guerra

Ma quest'incanto è svanito definitivamente con i disastri del Novecento.

L'ultima guerra colpì brutalmente la Tiburtina come importante snodo ferroviario con il bombardamento del quartiere di San Lorenzo.

Nel dopoguerra, lo sviluppo economico e industriale della capitale si è concentrato soprattutto sulla Tiburtina. Sede delle principali fabbriche romane, la cosiddetta "Tiburtina Valley" e gli svincoli dell'autostrada Roma l'Aquila costituiscono uno dei lati più scoraggianti e degradati del paesaggio, nell'accesso a quella che fu la capitale dell'antichità.

SCENA 11. (re-enactment) *Eppure, allontanandosi con i pastori della transumanza verso l'Abruzzo, si incontrano ancora i resti di rovine che, inseguendole fino alla villa Adriana a Tivoli, ti tuffano nuovamente in quel lontano passato e fanno dimenticare il presente...*



Quinta puntata: LE VIE PER L'EUROPA (VIA FLAMINIA e VIA CASSIA)

Scaletta:

1. La visione di Costantino e la battaglia di ponte Milvio
2. L'origine delle due strade Cassia e Flaminia dallo stesso ponte
3. Il percorso dei tratturi preistorici
4. La sconfitta dei Galli a Stentino
5. I progetti del console Caio Flaminio per raggiungere le nuove colonie dell'Agre Gallicus
6. Le varie diramazioni della Flaminia verso l'Adriatico
7. L'origine della Cassia, il console non identificato, la via Claudia
8. Le vie durante l'Impero, la galleria del Furlo
9. Le vie dei pellegrini: Ravennana e Francigena del Nord
10. Da Ponte Milvio a Ponte Vecchio a Firenze, il riscatto della Cassia.

SCENEGGIATURA

SCENA 1. (Re-enactment)

27 Ottobre del 312 d.C., località' **Malborghetto**, nei dintorni di Roma.

E' notte. Dentro una tenda sfarzosa di un accampamento romano, dorme il futuro imperatore Costantino, ora comandante delle truppe ribelli al figlio dell'imperatore Massimiano, il principe Massenzio.

Una musica soave, quasi il richiamo di una voce lo risveglia, attraendolo verso l'esterno della tenda. In cielo, davanti ai suoi occhi appare un immensa croce di fuoco e una voce che gli sussurra "in hoc signo, vinces!". (la scena viene ricostruita traendo ispirazione dalle varie rappresentazioni pittoriche della leggenda - es. Piero della Francesca, Raffaello)

Lo **speaker** racconta il contesto storico in cui viene narrata la visione di Costantino.

Il seggio imperiale usurpato da Massenzio, crudele persecutore dei Cristiani.

La rivolta dell'esercito guidata da Costantino e la sanguinosa battaglia di **Saxa Rubra**, a pochi chilometri dalle mura esterne di Roma.

Il racconto dello speaker e' accompagnato da una grafica vorticoso che accompagna lo spostamento

dei due eserciti di Massenzio e Costantino in lotta fra loro, da Torino a Verona fino ad arrivare a **Prima Porta**, ultimo accampamento e tappa finale della VIA FLAMINIA.

SCENA 2: Ponte Milvio, Roma, oggi.

Questo ponte, che ha resistito duemila anni alle piene del Tevere, alle guerre e alle intemperie, è il luogo storico della battaglia finale fra Costantino e Massenzio, che vide la nascita del Sacro Romano Impero e la definitiva consacrazione di Roma come Capitale della Cristianità.

SCENA 3 (re-enactment)

28 ottobre 312 a.C.

Viene ricostruita la battaglia di Ponte Milvio, con l'arrivo trionfale di Costantino, che ha già vinto la battaglia di Saxa Rubra e deve solo uccidere Massenzio e vincere le ultime resistenze delle guardie lealiste.

Massenzio, inseguito a cavallo dal futuro imperatore, precipita nel crollo di un ponte di legno ed affoga nel fiume...

(speaker su luogo reale scena 2)

Torniamo a Ponte Milvio oggi: da qui si diramano due delle più importanti strade consolari romane, la **Cassia** e la **Flaminia**.

La loro storia è molto più antica della battaglia di Costantino, che rese celebre questo luogo, oggi diventato il ponte dei giovani innamorati che vengono qui a chiudere simbolicamente coi loro lucchetti le loro promesse d'amore.

SCENA 4. (Grafica)

Vediamo dunque l'**itinerario** di queste due strade: partendo dalla *porta Fontinalis*, nei pressi del **Campidoglio**, attraversa le mura serviane fino al ponte, e poi si inoltra nella campagna seguendo il corso del fiume Tevere.

SCENA 5. (luoghi reali)

Immagini di tratti preistorici della Flaminia nell'agro Romano con passaggi di bestiame (es. **Grappignano**). La Flaminia, come percorso, esisteva già in epoca preistorica: i suoi tratturi, servivano a portare al pascolo le greggi.

SCENA 6. (intervista nei luoghi reali)

Tra i resti di Falerii - oggi **Civita Castellana** -, uno dei passaggi meglio conservati della via

Flaminia antica, **intervistiamo la professoressa Stefania Quilici, topografa.**

La data di fondazione della strada, secondo i criteri che avevano ispirato le precedenti, dall'Appia all'Aurelia, la Salaria o la Tiburtina, fu attorno al 220 a.C., per merito del console **Caio Flaminio**, per collegare Roma con l'*Ager Gallicus*, le attuali Marche settentrionali, e fu il collegamento Adriatico più importante fra Roma e la valle del Po.

L'origine della via fu proprio la conquista dell'*Ager gallicus* dopo la battaglia di Sentino del 295 a.C. contro i Galli e con la fondazione della colonia di *Sena Gallica* (l'attuale **Senigallia**)

SCENA 7. (re-enactment)

Ricostruzione della battaglia di Stentino contro i Galli.

Speaker: I Romani non si erano ancora ripresi dal terribile sacco di Roma del quando i Galli di **Brenno** erano riusciti a entrare - unico fra i popoli nemici di Roma - fin dentro la città. La loro presenza belligerante al Nord dell'Italia restò per lunghi secoli (fino alle guerre di Cesare) una seria minaccia per l'espansione romana.

La vittoria di Stentino aumentò le possibilità' militari dei Romani di allargare il proprio dominio verso l' Europa centrale ed Orientale e queste due vie, la Cassia e la Flaminia, furono poi nei secoli successivi il corridoio per questo progetto di espansione.

SCENA 8.

Intervista al prof. Filippo Coarelli aiutato da grafiche animate

La Flaminia era fatta di lunghi rettilinei connessi da ponti, viadotti e gallerie.

Partiva da Roma, seguendo la valle del Tevere e attraversava gli Appennini tagliando il Passo della Scheggia e la valle del Metauro, arrivando al mare a Fano e risalendo l'Adriatico fino a Pesaro e Rimini.

(segue attraversando i luoghi reali più grafica)

Una volta superate le mura e il sito preistorico di **Saxa rubra**, la Flaminia risaliva la valle del Tevere a **Faleri Veteres** (Civita Castellana), entrava in Umbria a **Ocriculum** (Otricoli) quindi raggiungeva **Narnia** (Narni) dove c'erano due ramificazioni.

Una - il percorso più antico (*via Flaminia vetus*) - piegava verso nord-ovest e passava per **Carsulae** (San Gemini) e raggiungeva **Forum Flaminii** a nord-est di **Fulginium** (Foligno), chiamato così dal nome della via Flaminia stessa.

Un altro ramo (via Flaminia nova) da Narnia giungeva a **Interamna** (Terni) e, attraverso **Spoletium** (Spoleto) e **Fulginium** (Foligno), si ricongiungeva, a **Forum Flaminii**, con il vecchio tracciato.

Attraversato il *Ponte Centesimo* (così chiamato perché a 100 miglia da Roma), raggiungeva poi

Nuceria Camellaria (Nocera Umbra), **Tadinum** (Gualdo Tadino), attraversava gli Appennini grazie al *Passo della Scheggia* (m. 632) e discendeva poi sul versante Adriatico lungo la *valle del Metauro* passando per **Luceolis** (Cantiano), il **vicus Cale** (Cagli), **Forum Sempronii** (Fossombrone) fino a **Fanum Fortunae** (Fano). Da qui proseguiva per **Pisaurum** (l'odierna Pesaro) e in seguito nel 187 a.C. fu prolungata fino ad **Ariminum** (Rimini).

SCENA 9. (speaker su grafiche)

La Cassia, si dice sia stata fondata dal console **Cassio Longino** nel 127 a.C per unire Roma con Florentia. Faceva un percorso intermedio tra la Flaminia e l'Aurelia, riunendo vari percorsi preesistenti come ad esempio la Veientana..

SCENA 10. (intervista al prof. Coarelli nei luoghi reali)

La **Flaminia** fu restaurata ed ampliata durante il governo degli imperatori Augusto, Vespasiano ed Ariano. Mentre la **Cassia**, all'epoca di Traiano, era già deteriorata e dovettero immaginarne un percorso alternativo.

Con la costruzione delle *Mura Aureliane* la Flaminia diede nome alla **Porta Flaminia** poi *Porta del Popolo*. Il tratto urbano prese quindi il nome di **Via Lata** prima e *Via del Corso* ancora oggi.

Di notevole importanza dal punto di vista tecnico è la **Galleria del Furlo**, fatta scavare nel 76 d.C.. dall'imperatore Vespasiano nella omonima *gola del Furlo*, ed il *Ponte di Augusto* presso **Narni**.

SCENA 11. (grafiche e re-enactment)

Carri carichi di pellegrini e viandanti a piedi avanzano, stanchi e impolverati, lungo la strada romana.

Nel Medioevo la **Flaminia** veniva chiamata anche *Via Ravegnana* ed era adibita a ricollegare Roma con i domini della Chiesa che si trovavano nel Lazio, Umbria, Marche e Romagna, mentre la **Cassia**, dopo la sconfitta dei Longobardi da parte dei Franchi, nel 774 d.C. diventava il percorso dei pellegrini diretti ai grandi santuari Europei, Canterbury e Santiago de Compostela.

E' quella che poi divenne la **via Francigena**, la più importante arteria del Medioevo europeo.

SCENA 12. (tornando ai luoghi reali, i due ponti della Cassia)

Oggi la **Cassia**, è la strada statale n.2, che parte trionfalmente da Roma a **Ponte Milvio** (unica delle consolari il cui chilometraggio non parte dal Campidoglio) ed entra elegantemente in Firenze da **Ponte Vecchio**: forse non ha avuto nobilissime origini, ma nessun'altra via consolare nasce e muore così orgogliosamente.



Daniele Cini

Nato a Torino nel 1955, diplomato al Centro sperimentale di cinematografia nel '78, comincia come regista di documentari nei primi anni '80, collaborando a programmi di informazione come MIXER e MIXER NEL MONDO, o di divulgazione scientifica come QUARK, GEO e PAN per RAI 1, RAI 2 e RAI 3.

Verso la fine degli anni '80 collabora con Tonino Guerra e Cristina Comencini.

Realizza come regista reportages in Nicaragua, Colombia, Perù, Irak, Giordania, Israele, Marocco, Tunisia, Cina, Malesia, Senegal, Stati Uniti e Germania dopo la caduta del muro.

Negli anni '90 cura la regia delle ricostruzioni filmate dei programmi ULTIMO MINUTO e MISTERI e nel 2000 della fiction televisiva LA SQUADRA.

Inventa assieme a Carlo Lucarelli e Paola de Martiis la **trasmissione** di RAI 3 BLU NOTTE (inizialmente MISTERO IN BLU su RAI 2)

Realizza come produttore (e regista) **documentari** di natura per la trasmissione GEO & GEO di RAI 3 e diversi **cortometraggi** di finzione, premiati in vari festival (Arrivano i sandali – Venezia '97, Cannes '99 Zittitutti – 1° premio Torino film festival 2001- art.8 int. cult. naz.).

Nel 2002 è regista del **lungometraggio** LAST FOOD per il cinema (art.8 int. cult. nazionale), premiato e selezionato in concorso e in numerosi festival nazionali e internazionali.

Dal 2003 collabora attivamente alla trasmissione LA STORIA SIAMO NOI – RAI Educational realizzando diverse monografie, fra le altre una su Maria Callas , su Evita Peron, o su Luchino Visconti, presentata al Festival di Roma del 2007.

Nel 2005 è uscito il suo primo libro “Io, la rivoluzione e il babbo” edito da Voland, da cui ha tratto la sceneggiatura “Tigri di cartolina” risultata finalista al premio Solinas 2006.

Nel 2006 ha diretto, montato e prodotto il documentario “SECONDA PATRIA ” per History Channel, SKY TV.

Nel 2007 ha prodotto e diretto il doc. “TANOS” per Doc 3 - RAI 3 il Ministero degli Esteri.

Nel 2008 l'episodio “LA SIRENA” all'interno di film collettivo “HUMAN RIGHTS FOR ALL”

Nel 2009 il doc. “NOI CHE SIAMO ANCORA VIVE” vince il Globo d'oro della stampa estera, risulta finalista ai Nastri d'Argento e ottiene l'interesse culturale argentino, INCAA, grazie al quale viene distribuito nelle sale cinematografiche.

Dal 2009 al 2012 continua la collaborazione con La Storia siamo noi (realizzando fra l'altro le biografie di Lucio Dalla, Gianni Morandi e Francesco De Gregori), con Correvia l'anno (Adriano Olivetti e Steve Jobs) e con Geo &Geo.

Dal 2011 al 2012 ha condotto il laboratorio "Il cinema dei segni" a l'Aquila, con ragazzi sordi, realizzando i corti "Lasciare un segno" e "La realtà al contrario".



SD CINEMATOGRAFICA

La SD CINEMATOGRAFICA opera con una propria struttura nel settore dell'Audiovisivo (in particolare della Produzione e dell'Edizione cinematografica e televisiva) dal **1961**. Dal 1981 si è costituita in Società di Capitali.

Ha realizzato in coproduzione con Frèdèric Rossif, celebre documentarista francese, molte serie televisive: da "L'APOCALISSE DEGLI ANIMALI", a "L'OPERA SELVAGGIA" ai documentari d'arte su MATISSE, MATHIEU, PICASSO, MORANDI, proseguendo la linea editoriale del pluripremiato "LA VIOLENZA E LA PIETÀ", sul restauro della Pietà di Michelangelo, che ha ricevuto **la nomination all'Academy Awards**, il prestigioso "Oscar" americano (sezione documentari).

La serie wildlife "PAN – Animali del Mediterraneo" girata in pellicola, coprodotta con la RAI e trasmessa in primetime in Italia, è stata venduta in 38 paesi del mondo grazie alla sua qualità e scientificità.

Alcuni documentari naturalistici prodotti per la trasmissione GEO&GEO (RAI) hanno partecipato a famosi Festival internazionali vincendo importanti premi.

Recentemente ha prodotto per **National Geographic** 2 documentari da 50 minuti e 50 brevi filmati di natura.

Il documentario "Flying over Everest", prodotto dopo due anni di estenuanti riprese, ha vinto **18 premi** ad alcuni dei più importanti Festival Internazionali ed è stato trasmesso dalla RAI all'interno di Superquark e da **Discovery Channel** in Italia, **TF1** e **ARTE** in Francia, **NHK** in Giappone, **ARD** in Germania, **RTSI** e **SF1** in Svizzera, **MTV3** in Finlandia, e da molte altre importanti emittenti straniere.

Il recente documentario ad alto budget "Il naufragio dell'Andrea Doria, la verità tradita", che annovera tra i coproduttori anche la prestigiosa **PBS** americana e la **ZDF** tedesca, ha ricevuto la nomination agli **EMMY Awards**.

Il documentario "Ortona 1943: un Natale di Sangue", coprodotta con Mediaset e ZDF Enterprises ha ricevuto la **nomination al Banff film Festival 2009**.

Segue da alcuni anni la campagna istituzionale di un importante Istituto di Credito italiano.

Possiede un catalogo di circa 800 ore di trasmissione, di cui piu' di 40 films ed una struttura per la produzione, il montaggio (analogico e digitale), ed il doppiaggio.

Da alcuni anni ha creato inoltre un apposito settore per la distribuzione internazionale di documentari italiani di qualità.

PRODUZIONI degli ultimi anni più significative

- **Documentari**

I FANTASMI DEL TERZO REICH **52 min.** **HISTORY CHANNEL**

SULLE TRACCE DEI GHIACCIAI **52 min.** **RAI/ZDF/ARTE/NHK**

- Menzione speciale al Film Festival Sestriere (Italia 2011)
- Premio IAMS al Festival Cinema natura 2011 (Italia 2011)
- **Nomination al Festival di Banff (Canada 2011)**
- **Premio Montain Wilderness al Festival di Torellò (Spagna 2011)**
- **Bester Film in der Kategorie "Naturraum Berg" all'Internationales Bergfilm Festival Tegernsee (Germania 2011)**
- Menzione speciale al Roma DocScient (Italia 2011)

LIBERATE IL DUCE **120 min.** **RAI/ ITV(UK)**

LA BATTAGLIA DI CASSINO **52 min.** **RAI**

BLUE JEANS E GONNE CORTE **52 min.** **MEDIASET / FVG**

TRIESTE: UN RING SULL'ADRIATICO **52 min.** **FOX INT.**

ORTONA 1943: UN NATALE DI SANGUE **52 min.** **MEDIASET / ZDF Ent.**

- Nomination al Festival di Banff 2009

L'ALFABETO DEGLI ANIMALI **26 x 8 min.** **RAI / RTSI /
ALJAZEERA**

IL NAUFRAGIO DELL'ANDREA DORIA **75 min.** **RAI/ISTITUTO LUCE/
PBS/ZDF**

- Nomination agli Emmy Awards 2007

FLYING OVER EVEREST **60 min. e 2 x 45 min.** **BR/ARTE/RAI**

- 1° premio al Chamois international film festival (Italia 2004)
- Prix de l'exploit al St. Hilarie - Coupe Icaro Film festival (Francia 2004)
- 1° premio al Festival internazionale del cinema naturalistico e ambientale - Teramo (Italia 2004)
- Premio Politecnico di Bari al Catellana Grotte International film festival (Italia 2005)
- **Premio "Sport Extreme" al Moscow Filmfestival (Russia 2005)**
- **Premio "Best adventure Film" al Wildsouth Film Award (New Zeland 2005)**
- Premio "Silver Screen" al US International Film e Video Festival (USA 2005)
- **Premio "Best adventure Film" al Mountainfilm a Telluride (USA 2005)**
- Menzione speciale al Cervino International Film Festival (Italia 2005)
- **1° premio categoria "uomo e montagna" al Film Festival Teplice nad Metuji (Repubblica Ceca 2005)**
- Premio Speciale allo Jonio International Film Festival (Italia 2005)
- Menzione speciale al Festival International du film d'aventure de Dijon (Francia 2005)
- **1° Premio al Montreal International Adventure Film Festival (Canada 2005)**
- Menzione speciale al Sport Movies & TV 2005 (Italia 2005)
- Premio "Most Inspiring Adventure Film" al Wild Scenic Environmental Film Festival (USA 2006)
- 1° Premio "Leggimontagna" (Italia 2006)
- Menzione speciale al Festival Internazionale del documentario ornitologico (Italia 2006)
- Premio speciale al Festival Internazionale Cine de Cantabria – Santander (Spagna 2006)

THE MYSTERY OF THE WOLF **52 min.** **NATIONAL GEOGRAPHIC**

- Menzione speciale al Festival Internazionale Bergfilm di Tegersee (Germania 2004)
- Premio Speciale al Festival Internazionale della Lessinia (Italia 2004)
- Premio "Miglior documentario italiano" al Festival di Cogne "Stambecco d'oro" (Italia 2005)

SFIDA NELLA FORESTA **52 min.** **NATIONAL GEOGRAPHIC**

FOCUS IN ITALY **30 x 4 min. + 20 x 2 min.** **NATIONAL GEOGRAPHIC**

LA PENISOLA DEL TESORO (x GEO&GEO): doc da 30 min. **RAITRE**

- a) Senza limiti verticali
- b) Nel mar de Palù
- c) Il miracolo del fiore
- d) Un cuore etrusco nella terra dei briganti
- e) Cilento: un paradiso della natura
 - **Menzione Speciale al Festival Internazionale della Lessinia (Italia 2000)**
 - **Premio Speciale al Festival Internazionale de cinema Vila de Torellò (Spagna 1997)**
 - **Premio Parco Nazionale del Gran Paradiso all'Eco Film Festival di Canavese (Italia 2000)**
- f) Le ultime superstiti
- g) Monti Sibillini: magica armonia
- h) Tra incudine e martello
 - **In finale al Festival Internazionale di Sondrio (Italia)**
- i) Ritorno all'ombelico d'Italia
- j) Fragole e sangue
 - **2° Premio al Festival Internazionale di Sondrio (Italia)**
- k) Un parco scolpito dal vento
- l) Il respiro della foresta
- m) La valle dei Walzer
- n) Domus de Janas
- o) Mont Avic: una montagna d'acqua
- p) Rosso di sera
- q) Risvegli e precipizi
 - **In finale al Festival Internazionale di Trento (Italia)**
- r) Lo sperone dello stivale
- s) Yellowstone d'Abruzzo
- t) Miraggi d'inverno
- u) Circeo: Natura e magia
- v) Sulle tracce dell'orso
- w) La montagna sacra
- x) Sorprese d'inverno
 - **Premio "Partha Sarathy" al Festival Internazionale di Sondrio (Italia 2002)**
 - **Premio "Cerro D'Argento" al Festival Internazionale della Lessinia (Italia 2003)**
- y) Il soffio del vulcano
- z) La leggenda dei Fanes
- aa) Sinis: acqua, terra e rosso porpora
- bb) L'arte di Arrampicare
 - **Premio "C.O.N.I." al Festival Internazionale di Trento (Italia 2002)**
- cc) Mi chiamano Aspromonte
- dd) Matese, magico intreccio di storia e natura
- ee) Ostinatamente appassionati
- ff) Pierino, il lupo e i segreti del tufo

gg) Idroeden

- Premio della Giuria al Festival Cinema Natura 2011 (Italia 2011)

hh) Il Parco con la bandiera arancione

FORESTA FOSSILE DI DUNAROBBA	12 min.	RAITRE
ALBERI DI CITTÀ	12 min.	RAITRE
MEDICI DEGLI ALBERI	12 min.	RAITRE
ARBORETO DI VALLOMBROSA	12 min.	RAITRE
UOMINI SCOIATTOLO	12 min.	RAITRE
OSPEDALE DEI RAPACI	12 min.	RAITRE
IL VETRO UNA RISORSA ECOLOGICA	12 min.	RAITRE
BURNING MAN	60 min.	RAI DUE
IL RISO DELLE API	60 min.	RTSI
SCUOLE D'ARTE	4 x 30 min.	RAI EDUCATIONAL
AMMINISTRARE NELL'ANNO 2000	30 min.	REGIONE LAZIO
VESUVIO: UN PARCO IN PRIMA LINEA	32 min.	PARCO VESUVIO
- In finale al Festival Internazionale della Lessinia (Italia 2000)		
UN PARCO DA SCOPRIRE	30 min.	PARCO DOL. BELL.
IL PARCO DEL GARGANO	30 min.	PARCO GARGANO
MAJELLA	30 min. + 3 da 12 min.	PARCO MAJELLA

- **Animazione:**

FARHAT – PRINCE OF THE DESERT Pilota RAIUNO

- **Istituzionali:**

FIAT
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA
FEDERCASSE
FONDAZIONE TERTIO MILLENIO
CONFCOOPERATIVE ROMA
CONFCOOPERATIVE LAZIO
HOTEL PARCO DEI PRINCIPI

NEL CORSO DEGLI ANNI

Figurano nel curriculum della SD Cinematografica anche i seguenti programmi che hanno scritto la storia della televisione italiana:

- **Film:**
 - LA TECNICA E IL RITO di Miklos Jancso RAI
 - LA SCONOSCIUTA (4 episodi) di Daniele Danza RAIUNO

- **Cortometraggi:**
 - PASSIONE MIA: EXIT di Stefano Reali RAIUNO
 - PASSIONE MIA: IN CERCA D'AMORE di Aida Mangia RAIUNO
 - MI MANDA LUBRANO (11 Episodi) di Gino Cammarota RAITRE
 - ULTIMO MINUTO di Lorenzo Hendel RAITRE

- **Varietà:**
 - MOVIE MOVIE 33 episodi x 60 min. RAIUNO
 - ITALIA SERA MODA quotidiano RAIUNO
 - ODEON Serie RAIDUE
 - COLOSSEUM Serie RAIUNO
 - GIROMONDO Serie SACIS

- **Animazione:**
 - I SAURINI (The young dinos) Pilota

- **Documentari:**
 - LA VIOLENZA E LA PIETA' 60 Min. RAIUNO
 - Nomination all'Oscar (USA)
 - PAN – Animals of the Mediterranean 27 Eps. X 30 min RAIUNO
 - Miglior film di esplorazione al Festival Internazionale di Trento (Italia 1987)
 - Premio Speciale "Progetto Natura" al Festival di Cogne "Stambecco d'oro" (Italia 1987)
 - 1° Premio al Festival Internazionale di Trento (Italia 1987)
 - QUARK Alcuni episodi RAIUNO
 - IMMAGINA Serie RAIUNO

LE VIE DEL TEMPO – Il budget

COSTI SOPRA LA LINEA

Note

1 TESTI E AUTORI

		Produzione				
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO		
					A=r*q*p	
1a Autore	Puntate	1	5	7000,00	35000,00	Diritto d'autore
TOTALE 1					35000,00	

2 REGIA

		Produzione				
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO		
					A=r*q*p	
2a Daniele Cini	Puntate	1	5	9000,00	45000,00	
TOTALE 2					45000,00	

3 DIARIE

		Produzione				
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO		
					A=r*q*p	
3a Daniele Cini	Giorni	1	60	60,00	3600,00	12 Giorni di ripresa a puntata a Roma e dintorni
3b Daniele Cini	Giorni	1	40	150,00	6000,00	8 giorni di ripresa a puntata in Trasferta
TOTALE 3					9600,00	

4 ONERI SOCIALI

		Produzione				
Um		Quantita`	Parametro	IMPORTO		
					A	
4a oneri	ENPALS				10921,50	
TOTALE 4					10921,50	

**TOTALE COSTI SOPRA
LA LINEA**

100521,50

COSTI SOTTO LA LINEA

5 PRODUZIONE

		Produzione					
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO			
					A=r*q*p		
5a	Produttore esecutivo	Giorni	1	180	150,00	27000,00	100 Giorni di riprese + 50 giorni di preparazione e 30 giorni di post-produzione
5b	Consulente storico	Giorni	1	50	250,00	12500,00	50 Giorni tra pre-produzione, riprese e consulenza sui testi
TOTALE 5						39500,00	

6 PERSONALE TECNICO

		Produzione					
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO			
					A=r*q*p		
6a	Direttore della fotografia	Giorni	1	100	250,00	25000,00	
6b	Fonico	Giorni	1	100	180,00	18000,00	
6c	Assistente operatore (solo per fiction)	Giorni	1	40	160,00	6400,00	40 giorni di riprese
6d	Costumista/trovarobe (solo per fiction)	Giorni	1	50	150,00	7500,00	10 giorni di preparazione e 40 giorni di riprese
6e	Truccatore/parrucchiere (solo per fiction)	Giorni	1	50	135,00	6750,00	10 giorni di preparazione e 40 giorni di riprese
6 f	Elettricista (solo per fiction)	Giorni	2	40	140,00	11200,00	2 elettricisti
6g	Macchinista (solo per fiction)	Giorni	1	40	140,00	5600,00	
6h	Montatore	Giorni	1	250	120,00	30000,00	50 giorni di montaggio a documentario
6i	Speaker italiano	Turno	1	10	450,00	4500,00	2 turni a documentario
6l	Oversounds italiano	Turno	3	10	150,00	4500,00	
6m	Musicista	Puntate	1	5	5000,00	25000,00	Musiche originali
6n	Fonico di mix	Turno	1	40	130,00	5200,00	8 Turni a documentario (colonna M&E + Mix italiano e mix inglese)
6o	Speaker inglese	Turno	1	10	450,00	4500,00	2 turni a documentario
TOTALE 6						154150,00	

8 PERSONALE ARTISTICO

		Produzione					
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO			
					A=r*q*p		
8a	Comparse	Giorni	8	40	100,00	32000,00	Una media di 8 comparse al giorno per 40 giorni di fiction
8b	Intervistati	Gettone	1	20	200,00	4000,00	Rimborso intervistati
TOTALE 8						36000,00	

9 DIARIE

		Produzione					
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO			
					A=r*q*p		
9a	Riprese Roma e dintorni	Giorni	4	60	30,00	7200,00	4 persone di troupe
9b	Fiction - comparse	Giorni	8	40	30,00	9600,00	Una media di 8 comparse al giorno per 40 giorni di fiction
9c	Fiction - Troupe	Giorni	10	40	130,00	52000,00	10 persone di troupe - Fiction fuori Roma
TOTALE 9						68800,00	

10 ONERI SOCIALI

		Produzione					
Um		Quantita`	Parametro	IMPORTO			
					A		
ENPALS							
10a	oneri					40962,42	
TOTALE 10						40962,42	

**TOTALE COSTI
PERSONALE SOTTO LA
LINEA**

339412,42

11 SCENOGRAFIA

		Produzione					
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO			
					A=r*q*p		
11a	Permessi sovrintendenza archeologica	Giorni	1	50	1500,00	75000,00	Una media di 50 giorni complessivi sui luoghi reali
11b	Scenografie	Puntate	1	5	8000,00	40000,00	Per fiction
11c	Materiali scenici	Puntate	1	5	3000,00	15000,00	Per fiction
TOTALE 11						130000,00	

12 MEZZI TECNICI

		Produzione					
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO			
					A=r*q*p		
12a	Telecamera HDCAM completa	Giorni	1	100	500,00	50000,00	Sony Cinealta F900 R
12b	Attrezzatura fonica	Giorni	1	100	80,00	8000,00	Radiomicrofoni e Boom
12c	Luci 5kw	Giorni	1	40	120,00	4800,00	Per fiction
12d	Set obiettivi	Giorni	1	100	50,00	5000,00	
12e	Carrello (solo per la fiction)	Giorni	1	40	80,00	3200,00	
TOTALE 12						71000,00	

13 LOGISTICA E TRASPORTI

		Produzione					
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO			
					A=r*q*p		
13a	Minivan in Italia	Giorni	1	40	150,00	6000,00	Per la fiction
13b	Auto in Italia	Giorni	1	60	80,00	4800,00	Per le riprese doc.
13c	Carburante in Italia	Km	1	5000	0,20	1000,00	
13f	Parcheggi in italia	Soste	1	50	10,00	500,00	
TOTALE 13						12300,00	

14 POST PRODUZIONE

		Produzione					
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO			
					A=r*q*p		
14a	Noleggio sala AVID HD	Giorni	1	250	150,00	37500,00	
14b	Trascrizioni varie	Forfait	1	5	500,00	2500,00	
14c	Computer graphic	Giorni	2	30	500,00	30000,00	Software Maja (30 giorni x 2 persone)
14d	Materiali di Archivio (diritti worlwide per 10 anni)	Minuti	1	25	1800,00	45000,00	5 minuti a puntata
14e	ON line e color correction	Giorni	1	10	600,00	6000,00	2 giorni a puntata
14f	Sala doppiaggio	Turni	1	30	110,00	3300,00	
14g	Sala mixaggio	Turni	1	40	220,00	8800,00	
14h	Colonna effetti	Giorni	1	25	300,00	7500,00	5 giorni a puntata
TOTALE 14						140600,00	

15 VARIE

		Produzione				
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO		
					A=r*q*p	
15a	Noleggio costumi x comparse	Giorni	8	40	70,00	22400,00
15b	Effetti speciali (fiction)	Forfait	1	5	2000,00	10000,00
						0,00
TOTALE 15						32400,00

16 ASSICURAZIONI

		Produzione				
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO		
					A=r*q*p	
16a	Infortuni troupe	giorni	5	100	12,00	6000,00
16b	Assicurazione materiale	Giorni	1	100	60,00	6000,00
TOTALE 16						12000,00

17 PRE PRODUZIONE

		Produzione				
Um	Risorse	Quantita`	Parametro	IMPORTO		
					A=r*q*p	
17a	Ricerche	Giorni	1	30	120,00	3600,00
17b	Libri	Forfait	1	1	500,00	500,00
17c	Location	Giorni	2	15	150,00	4500,00
TOTALE 17						8600,00

**TOTALE COSTI SOTTO
LA LINEA**

746312,42

**TOTALE COSTI SOPRA E
SOTTO LA LINEA**

846833,92

18 IMPREVISTI

		Produzione			
Um		Quantita`	Parametro	IMPORTO	
				A=q*p	
18a imprevisti	%	3	846833,92	25405,02	
TOTALE 18				25405,02	

19 SPESE GENERALI

		Produzione			
Um		Quantita`	Parametro	IMPORTO	
				A=q*p	
19a spese generali	%	5	846833,92	42341,70	
TOTALE 19				42341,70	

20 PRODUCER FEE

		Produzione			
Um		Quantita`	Parametro	IMPORTO	
				A=q*p	
20a producer fee	%	10	846833,92	84683,39	
TOTALE 20				84683,39	

TOTALE GENERALE

999264,03

RIEPILOGO GENERALE

COSTI SOPRA LA LINEA

1	TESTI	35000,00
2	REGIA	45000,00
3	DIARIE	9600,00
4	ONERI SOCIALI	10921,50

TOTALE COSTI SOPRA LA LINEA

100521,50

COSTI SOTTO LA LINEA

5	PRODUZIONE	39500,00
6	PERSONALE TECNICO	154150,00
8	PERSONALE ARTISTICO	36000,00
9	DIARIE	68800,00
10	ONERI SOCIALI	40962,42
11	SCENOGRAFIA	130000,00
12	MEZZI TECNICI	71000,00
13	LOGISTICA E TRASPORTI	12300,00
14	POST PRODUZIONE	140600,00
15	VARIE	32400,00
16	ASSICURAZIONI	12000,00
17	PRE PRODUZIONE	8600,00

TOTALE COSTI SOTTO LA LINEA

746312,42

TOTALE COSTI SOPRA E SOTTO LA LINEA

846833,92

18	IMPREVISTI	25405,02
19	SPESE GENERALI	42341,70
20	PRODUCER FEE	84683,39

TOTALE GENERALE

999264,03

COSTO A PUNTATA puntate
5

199852,81

Sommario

Logline	2
Sinossi	2
Intenzioni di Regia	7
Note della Produzione	9
Sceneggiatura	11
<i>Prima puntata: LE VIE DEL SALE</i>	11
<i>Seconda puntata: LA REGINA VIARUM</i>	15
<i>Terza Puntata: LA STRADA DEGLI ETRUSCHI</i>	19
<i>Quarta puntata: LE VIE DELLA TRANSUMANZA</i>	23
<i>Quinta puntata: LE VIE PER L'EUROPA (VIA FLAMINIA e VIA CASSIA)</i>	27
Il Regista	31
La società di produzione	33
Il budget	38